

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT'ILARIO D'ENZA - RESPONSABILE: DON FERNANDO BORCIANI - WWW.PARROCCHIASANTILARIO.IT

## **EDITORIALE**

## QUALE LEZIONE È DA TRARRE DALLO SCEMPIO NEL CIMITERO DI S. ILARIO?

E'il 1° giugno e sto sfogliando un giornale locale; mi imbatto in questo titolo: **Predoni del rame in azione di notte nel cimitero di S. Ilario.** 

Già nelle settimane precedenti i ladri avevano rubato del rame nelle cappelle dello stesso cimitero. La notte del 31 maggio sono tornati a completare l'opera. Purtroppo la cosa non è nuova: in camposanti di altre località sono avvenute devastazioni simili. Questo scempio ha provocato tanta indignazione e rabbia fra i cittadini di S. Ilario. In questo mio editoriale vorrei attirare l'attenzione su un aspetto a cui non tutti pensano: essendo i cimiteri dei luoghi sacri, quanto è avvenuto a S. Ilario non è semplicemente una devastazione, ma una profanazione. lo sto notando che, rispetto anche solo a qualche decennio fa, è in crescita l'atteggiamento di chi non fa

più distinzioni fra luogo e luogo, per cui se danneggiare è in sé

sempre un male, farlo però in una spiaggia o in una chiesa non è la stessa cosa. Tra imbrattare i muri di una città e profanare l'Eucarestia in una chiesa, come è avvenuto nella vicina parrocchia di S. Vittoria di Gualtieri il 7 giugno, c'è in comune l'atto deplorevole, ma in questo secondo caso c'è stato in più un gesto blasfemo e una grossa ferita al cuore dei credenti. Se io oltraggio una persona qualunque, compio il male, ma se io vengo a casa tua e dò della prostituta a tua madre, faccio ben di più: ti colpisco nei tuoi affetti più cari. Se davanti a me, prete, o a te, credente, qualcuno bestemmia, per tanti è solo un gesto di maleducazione, in realtà è una grossa ferita al cuore di coloro che considerano Dio il proprio tutto e Colui al quale si sono interamente votati. Quindi, è sempre male ciò che è male, ma c'è male e male. E' forse la stessa cosa riempire di botte qualcuno e fare una strage terroristica? Per concludere, un fatto così locale come il danneggiamento



del nostro cimitero contiene una lezione che va ben oltre il fatto in sé: occorre che genitori, insegnanti ed educatori, oggi più di un tempo, trasmettano l'idea che non tutto è da mettere sullo stesso piano, ma che ci sono certi mali dalla profondità enorme, da cui occorre seriamente quardarsi. C'è un rischio grave: se nel campo del male tutto diviene interscambiabile, esso diventerebbe irrilevante, comprese le sue manifestazioni più orribili. Che cosa grave sarebbe se un certo tipo di male venisse banalizzato, ne uscirebbe banalizzata anche la società.

**Don Fernando** 



### La preoccupa quel che sta accadendo sulle nostre coste?

"La situazione attuale è anche conseguenza dell'insuccesso delle politiche europee, penso alla Germania, all'Austria e paesi limitrofi. Con la chiusura della via balcanica, rendono per noi il problema pesante, ma non lo mutano nella sostanza. La concentrazione degli sbarchi e le tante morti tragiche, soprattutto di bambini, dicono che è inaccettabile ogni politica di resistenza o di chiusura. Però eviterei di parlare di invasione o di emergenza".

### Quali termini userebbe?

"È un problema strutturale. Al di là del nostro modo italiano di agire, sempre un po' confusionario, non stiamo facendo male. Sento dalle parrocchie che molte persone sono coinvolte nell'accoglienza. Ma adesso occorre andare oltre il primo intervento. Sul territorio della Chiesa milanese stiamo accogliendo 1.450 migranti in 133 strutture diocesane, senza considerare quel che fanno autonomamente gli ordini religiosi e le parrocchie. Almeno il 30% degli immigrati viene aiutato da realtà cattoliche. Ma se l'emergenza diventerà ancora più acuta, faremo ancora di più".

## Anche voi come Chiesa incontrate la resistenza di alcuni sindaci?

"Non voglio fare qui discorsi su chi specula sulla paura. La paura è comunque un fenomeno che va ascoltato, spesso legato alla scarsa conoscenza. Pochi sanno che l'Italia accoglie un numero di profughi infinitamente inferiore rispetto a Iran, Giordania, Libano, Turchia. C'è un grande lavoro educativo da fare. Ma nella società civile si è già molto più avanti di quel che si crede. La strada è segnata, ed è quella di accompagnare e governare il processo di "meticciamento" fra le culture. Un'accoglienza equilibrata, che punti all'integrazione come cittadini di chi vuole stabilirsi sul nostro continente, è l'unica via per battere la paura".

## Che fare nel breve periodo, davanti ai 13mila sbarchi in sette giorni?

"Ci vuole un progetto. Da tempo ho fatto riferimento a una sorta di piano Marshall: è quel che ci serve. Qualcuno ha parlato di "disastro Europa". Io, di fronte al fallimento delle politiche europee, dico che c'è bisogno di un nuovo ordine mondiale, di un'Unione Europea che sia veramente tale, che parta dai problemi concreti. E l'Italia per la sua posizione geografica e anche per una sua certa elasticità sociale e culturale potrebbe, anzi dovrebbe avere un ruolo guida".

### La classe dirigente italiana è attrezzata per far questo?

"I fatti ci mettono fretta. Ma la nostra storia bimillenaria ci pone in una posizione unica. Geopoliticamente la forza l'abbiamo. Se la politica ritrovasse una capacità di unire il concreto a una proposta ideale, forse si potrebbe tentare. Mettendo al lavoro, ad esempio, la classe dirigente universitaria spesso eccellente, soprattutto qui a Milano. Una miniera che si può sfruttare su questi temi dell'immigrazione".

### Il lavoro può essere strumento per integrare i profughi?

"Tenere queste persone nei centri d'accoglienza senza far niente è inaccettabile e incrementa la paura. Anche noi stiamo cercando di farli lavorare nei nostri centri, di impiegarli in piccoli servizi a favore della collettività, ma la burocrazia ci ostacola".

## È d'accordo sulla proposta di pagarli meno degli italiani?

"Le libertà sono tali solo se sono realizzate secondo equità. È inaccettabile partire da condizioni diverse per i migranti. Ci possono essere casi particolari, eccezioni. Ma la regola deve essere uguale per tutti".



### NONFACCIAMOD I OGNIERB AUNF ASCIO

L'elaborato che qui segue è di **Nora Doumane** (santilariese, sedicenne di origine marocchina, in Italia dal 2006, studente dell'Istituto Tecnico per il Turismo "A. Motti" di Reggio). Scelta lo scorso aprile, unica della sua classe a maggioranza italiana, per partecipare ad un concorso per un tema di italiano su argomenti di attualità, ha scelto la traccia riguardante i recenti fatti di terrorismo.

### Parigi, Bruxelles, Ankara. Vittime di attentati. Tante, troppe persone morte. Vittime dell'ignoranza e della crudeltà dei terroristi.

Bambini, neonati, donne, madri, padri di famiglia, morti. Ma, se facciamo il totale di tutta questa povera gente morta, possiamo vedere che è lo stesso numero di persone che muore in altri posti del mondo (Iraq, Afghanistan, Libia e tanti altri...) in un giorno. Ma che al contrario dei paesi di cui si è parlato non hanno mezzi per difendersi. Li sono uno contro cento. La morte è sempre vicina, non si sfugge, case distrutte, donne e bambini lasciati soli perché magari il padre è andato a lavorare e non ha fatto più ritorno.

Noi, la nostra società è molto superficiale. Sono cose che non la possono toccare. Abbiamo parlato per giorni e giorni delle stragi di Parigi del 13 novembre 2015, ma chi è che si prende la briga di parlare delle stragi che succedono ogni giorno nei paesi più poveri? Delle centinaia di case distrutte, di bambini rimasti orfani e delle donne rimaste vedove. Al telegiornale sentiamo minuti e minuti parlare di cose false, frivole ... e non passiamo minuti a parlare della spiacevole realtà dei paesi attaccati. Tranne che si tratti di paesi europei, di quelli lì bisogna parlare, perché siamo vicini, potrebbero attaccare anche noi, non importa degli altri. Ora io sono qui, tranquilla a scrivere di guesta cruda realtà, mentre un bambino sta cercando cibo e riparo per paura che qualcuno gli tolga la vita. Magari ora una famiglia è appena morta perché si è trovata con una bomba dentro casa. Ora, forse, un padre sta insegnando a suo figlio come diventare terrorista. Ora si stanno addestrando donne e decine di bambini per diventare robot pronti ad obbedire. Immettendo in loro informazioni false, promesse; dicono loro che Allah ha voluto così, loro sono i prescelti. Queste persone sono "vittime", da un certo punto di vista. Sono persone povere, con una famiglia sulle spalle. L'unica via di scampo è quella. Perché essere terrorista è un lavoro, un lavoro a tempo pieno. Ma la vera domanda è: "I veri mussulmani sono davvero terroristi? " La risposta è no. lo sono mussulmana, credo nella mia religione, eppure non sono terrorista. Il fatto dell'Islam è solo una scappatoia, la via più facile per altri fini. Soprattutto politici. Perché chi paga le armi a questa gente? Chi gli dà i soldi?

### Riflettiamo!

Secondo me la cosa che confonde di più le persone sono le frasi: "Stato Islamico" e "Nuovo attentato da parte dello Stato Islamico". E' sbagliato dire così, perché uno che non sa niente dell'Islam lo associa direttamente al terrorismo e di conseguenza ai mussulmani. Quando la religione mussulmana invece dice che nessuno, e ripeto nessuno, può uccidere un'altra persona. Secondo voi a uno dell'ISIS importa di Allah? Io dico proprio di no! E' tutta finzione. Loro dicono che vogliono propagare la religione islamica, giusto? Allora perché bombardano i fratelli mussulmani? Perché li uccidono? E' tutto un controsenso, tutto un grandissimo sbaglio.

### E' inutile continuare a parlare se non si fa niente.

*Ore 17:30.* Un bambino gioca davanti a quella che si può chiamare casa, ha un sorrisino in faccia, gioca con una macchinina che gli ha costruito il padre.

*Ore 18:30.* Il bambino è sdraiato a terra, sangue dappertutto, niente sorriso, la "casa" non c'è più, la voce della madre che chiacchera con la vicina non c'è più, la macchinina è in fiamme.

### Questa può essere la giornata tipo di centinaia di bambini.

Vogliamo sapere di più di cosa succede nel mondo, non ci interessano le notizie su cani che camminano. Vogliamo o no essere seriamente consapevoli di quello che sta accadendo a questa gente? Vogliamo o no smettere di generalizzare tutto? Tante, troppe persone ignoranti. Che finché stanno bene loro, non importa di cosa sta succedendo dall'altra parte.

#### lo vorrei una storia fatta così:

*Ore 17:30.* Un bambino gioca davanti casa, con la macchinina costruita dal padre, felice. Sente la mamma parlare con la vicina, il padre che gioca col fratello.

Ore 18:30. La madre lo chiama per cambiarsi.

Ore 19:30. Cenano tranquilli e spensierati senza alcuna paura.

E' questa la storia che vorrei. Per tutti, è questa la giornata tipo che ogni persona si merita. Vita Parrocchiale

# "Svegliamoci alla gioia"

La sera di giovedì 9 giugno, nel teatro parrocchiale, il diacono dr. Giovanni Spaggiari ha presentato il libro "Svegliamoci alla gioia", da lui scritto per tracciare un profilo storico e per testimoniare l'opera pastorale di don Pietro Margini nelle parrocchie di Correggio, come curato dal 1940 al 1960, e di Sant'Ilario d'Enza, come parroco dal 1960 al 1990: 50 anni di vita vissuta al servizio della Chiesa, come educatore di giovani, predicatore, confessore e direttore spirituale instancabile.

"Un Curato d'Ars, a fisionomia di Concilio Vaticano II, irrorato dal cuore del Vangelo": così l'ha voluto ricordare mons. Paolo Rabitti, Vescovo emerito di Ferrara-Comacchio e Abate di Pomposa, introducendo la serata, citando quanto da lui scritto nella Prefazione del libro. Mons. Rabitti, che da seminarista era stato un figlio spirituale di don Pietro, ha concluso il suo intervento facendo ripetere alla platea una frase molto significativa sulla realtà ideale della Chiesa odierna, nata dal Concilio: "né uno, né ciascuno sono tutto, ma solo tutti e solo l'unione di tutti sono tutto!"

Il 9 giugno era il 76° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale: è stata una serata di festa, una serata di gioia, ricca di testimonianze, in accordo con il sottotitolo del libro, "nella parrocchia di don Pietro Margini, dalla misericordia alla gioia del Vangelo" e con quanto lo stesso Papa Francesco sottolinea nella sua esortazione apostolica "Evangelii Gaudium": il Vangelo, cioè la Parola di Gesù, è la gioia. "Svegliamoci alla gioia" è allora un invito ad incontrare Gesù, per immergerci in un oceano di gioia, perché è Gesù stesso, gioia infinita, che ci conduce alla gioia del Vangelo. La condivisione di questa gioia può rendere la parrocchia una comunità unita, come lo era la comunità dei primi cristiani, perché vedendola si possa dire ancora di lei: "sono un cuor solo ed un'anima sola!".

Pietro Moggi

## F.C. '70, UN ANNO DI CALCIO VERSO IL FUTURO

Sabato 28 Maggio la FC70, sul campo comunale di S.Ilario d'Enza, ha chiuso un'annata straordinaria. Per tutto il pomeriggio i bimbi della "scuola calcio", iragazzi del settore giovanile e i numerosi genitori sono stati i protagonisti di un pomeriggio di sport all'insegna del divertimento e dell'amicizia. Nella stagione sportiva 2015-2016, FC70 ha registrato 180 iscrizioni (di cui ben 50 solo nella Scuola Calcio) di giovani di S.Ilario, Calerno, Taneto, Gattatico, Campegine e Parma. Questo è stato anche l'anno del 45esimo della fondazione della società di calcio parrocchiale e "scelta e passione" sono state le parole che ci hanno aiutato a riflettere su passato e presente, ma soprattutto stimolato ad immaginare e pianificare il futuro. La giornata si è conclusa, per la prima volta nella storia di S.llario e della parrocchia, con la celebrazione della S.Messa



sul campo da gioco, presieduta da Don Fernando. Nell'omelia il parroco ha sottolineato l'importanza del gioco di squadra, evidenziando il ruolo e l'importanza di ciascun giocatore; altro aspetto che don Fernando ha sottolineato è l'attenzione alla panchina, cioè a coloro che per vari motivi non partecipano direttamente alla partita: a questi bisogna porre attenzione, così come nella vita occorre prestare attenzione a coloro che ci stanno vicino, anche se non emergono e non sono di primo piano. Don Fernando ha concluso dicendo che l'unico vero allenatore è Gesù e a Lui tutti gli allenatori ed educatori devono fare riferimento. Alla fine il Presidente Luca Fantini ha ringraziato tutti per il contributo che a vario titolo ognuno ha portato e ha invitato a proseguire l'esperienza vissuta quest'anno con l'iscrizione all'attività per la nuova stagione sportiva.

Buona estate a tutti!

Alberto Fontana

## Adulti e famiglie a scuola di misericordia

E' terminato venerdì 29 aprile il percorso delle famiglie dell'anno 2015-16, che ha avuto per tema: "La misericordia in famiglia e in parrocchia". Si è sviluppato in 4 incontri:

- 1) "Come vivere la misericordia nelle relazioni" (don Fernando)
- 2) "Misericordia e giustizia" (don Matteo Mioni)
- 3) "Le opere di misericordia corporali e spirituali" (Daniela Casi)
- 4) "La misericordia in famiglia e nel matrimonio" (Dott. Francesco Zappettini)

Altro momento importante è stato il pellegrinaggio a Roma del 9/10 aprile per il giubileo della misericordia. Il percorso dunque é iniziato con don Fernando sulla capacità di vivere la misericordia nei semplici rapporti quotidiani, con particolare attenzione a quelli parrocchiali, è poi proseguito con don Matteo Mioni che ha saputo spiegarci con estrema chiarezza che la giustizia di Dio contiene la misericordia e che l'ultima parola di Dio è misericordia. Con Daniela Casi invece abbiamo approfondito le opere di misericordia corporali e spirituali, che ci hanno interpellato sulla nostra personale esperienza di fare il bene nel quotidiano familiare, parrocchiale e sociale. Il Dott. Zappettini ha invece tenuto un incontro diverso rispetto a quelli precedenti, non è stata la classica relazione frontale, ma siamo stati personalmente interpellati, un po' costretti ad uscire allo scoperto. Non era solo il relatore il protagonista ma tutti insieme



eravamo chiamati a dare il nostro contributo. Così ci ha accompagnati al cuore dell'incontro. Alla domanda: "Fino a che punto è giusto portare misericordia cioè trattenersi nell'esercitare giustizia?" Zappettini ci ha raccontato alcune esperienze della sua vita familiare con il figlio adolescente. Nella sua esposizione, è stato bello sentire la pazienza e la determinazione con cui ha accettato di entrare in empatia con il figlio, ascoltando il suo mondo, sfruttando le piccole occasioni, cercando di capirlo appieno con lo sguardo sempre attento, senza tralasciare la paternità. Bella è stata anche la gioia di ricevere dal figlio qualche momento che ha definito "perle", di un'attenzione e sensibilità particolare e decisamente inaspettate. Ringraziamo Zappettini di averci fatto capire che la misericordia genera speranza, che il bene porta sempre più bene. Con questo auspicio si chiude il cammino di un anno particolarmente intenso e ci apprestiamo ad affrontarne il nuovo con una rinnovata fraternità.

Paolo Pioli

Riflessione

## Siam pronti al riciclo!

E' arrivato anche qui a S. llario il "porta a porta"! Bidoncini, sacchetti, libretti, giorni sì, giorni no .... Che fatica cambiare! Ma è davvero utile questo sforzo? Si possono avere opinioni diverse sul metodo di raccolta dei rifiuti avviato a giugno, ma se ci guardiamo intorno, sia in Italia che all'estero, la direzione è questa: più 'recupero rifiuti' e più impegno individuale. Quindi non sentiamoci soli mentre diamo una sciacquatina al vasetto di yogurt. C'è tutto un mondo che si sta muovendo per trasformare i rifiuti in nuove risorse e minimizzare l'utilizzo della discarica di Novellara e dell'inceneritore di Parma. Noi consumatori di beni e quindi produttori di rifiuti siamo solo uno tra gli attori del riciclo e forse senza saperlo siamo in relazione con progettisti, disegnatori, imprenditori, tecnici, politici, studenti, inventori e addetti a raccolta e trasporto. Quanti mestieri! Quanta evoluzione! Quanto lavoro! Abbiamo bisogno di



più razionalità e fantasia, basta scaricare sulla collettività qualsiasi inefficienza. Per esempio c'è già una legge che chiede ai produttori di elettrodomestici non solo di occuparsi di produrre merce accattivante per convincere i clienti, ma di tutto il ciclo di vita del prodotto. In questa ottica stanno avanzando anche i lavori del pacchetto europeo di misure per l'economia circolare. Eppure i rifiuti a volte sono ancora visti come qualcosa da nascondere assolutamente. Questo tradisce un rapporto complicato con la realtà del nostro non leggero stile di vita. Alcuni passaggi dell'Enciclica del Papa "Laudato Si" descrivono la non curanza nei confronti di una corretta gestione dei rifiuti proveniente dall'egemonia della cultura dello scarto, tipica della società consumistica e basata sul concetto dell"usa e getta" che vede ogni bene materiale direttamente finalizzato al consumo senza che ne vengano valorizzate anche altre funzionalità. Anche Papa Francesco oppone a questa cultura un modello di economia circolare che è capace di assorbire ciò che produce, che prevede la riduzione dei consumi e degli sprechi e la promozione e diffusione del riciclo.

Carlo Micucci



Martedì 7 Giugno si è svolta la consueta festa di fine anno della scuola materna San Giuseppe; è stata una serata cuoche che si è tradotta in una scorpacciata di gnocco fritto!!! Il momento culmine della festa è stata "la cerimonia dei diplomini" di fine corso che da qualche anno è diventata una istituzione della nostra scuola: leinsegnantidella sezione "grandi" salutano i bimbi che passeranno alla scuola elementare consegnando loro un "diplomino", e mettendo in testa a ciascuno il "tocco" del laureando in versione colorata. Nel tempo il rituale si è affinato: ultimamente viene annessa al diploma e al cappellino la lettura di alcune belle caratteristiche di ogni bimbo che ce lo hanno reso tanto caro. Dovreste vederli.

i nostri bimbi, tutti attenti e trepidanti, come attendono il loro turno, come ascoltano e commentano poi la loro piena di allegria, allietata quest'anno da una bella idea delle descrizione e quella dei compagni; sono commoventi. Infatti le maestre dei "grandi" si commuovono, eccome!!! Piangono perché sono dispiaciute di lasciare andare via un pezzettino di cuore, perché è questo che sono i nostri bimbi... Piangono perché sono intenerite nel vederli così eleganti e trepidanti di vita... Piangono perché sono felicemente commosse nel vederli spiccare il volo verso il futuro, soddisfatte e consapevoli che qualche piuma delle loro ali è anche frutto del loro impegno. Una serata bella, serena e piena di amore!!! Buona vita bimbi, non ci dimenticheremo mai!!!

Le vostre maestre

## Schegge di catechesi

## Perché la Madonna è, in anima e corpo, in Paradiso fin da ora?

Ogni anno, il 15 agosto, si festeggia Maria assunta in Cielo. Tale ricorrenza affonda le radici nel dogma dell'Assunzione.

"Dio volle per la beata vergine Maria il privilegio di non essere soggetta alla legge di restare nella corruzione del sepolcro, né di dover attendere, per accedere alla gloria del Paradiso, la redenzione del suo corpo solo alla fine del mondo. Per questo, unitamente al dogma dell'immunità dal peccato originale, il supremo magistero della Chiesa proclama, per Maria, il dogma della sua corporea assunzione al cielo."

(Dalla dichiarazione di Papa Pio XII del 1° novembre 1950)



## Supplica a San Francesco

Ogni anno, l'1 e il 2 agosto ricorre il Perdono d'Assisi o Indulgenza della Porziuncola. Viene qui riportata, perché venga recitata in famiglia, una supplica a S. Francesco.

San Francesco, pellegrino Dio. insegnaci diventare. da uomini distratti, cercatori attenti del Signore in ogni cosa. Fermandoci in preghiera alla tua Tomba, parlaci del Signore Gesù, tu che l'hai amato e seguito come un vero discepolo. San Francesco, ascoltatore di Dio, insegnaci a sostare in ascolto, in mezzo ai tanti rumori della nostra vita. della Parola di libertà, di perdono, di speranza che nasce dal Vangelo di Gesù. San Francesco, fratello

santo.

le speranze dei giovani, le fatiche quotidiane di credere e di essere fedeli al Signore nella famiglia e nella vita sociale. Ricchi di cose, ma bisognosi di essere amati da Dio, e di amarci fra noi, insegnaci a non attaccarci a niente per essere liberi nel cuore, di quella libertà che tu hai avuto. San Francesco, uomo di fede, di speranza e di carità, aiutaci ad amare la Chiesa, a volte ferita dai limiti umani, ma con i segni della presenza del suo Signore. Non farci rinunciare a dare il nostro contributo perché la Chiesa di Cristo diventi un popolo

Amen

quotidiano mostriamo il

volto Paterno e Materno

di Dio. San Francesco.

uomo fatto preghiera,

prega tu stesso per noi

che spesso non sappiamo

Francesco, che accogli i

poveri e li ami, accoglici

e presenta le nostre

povertà al Padre: il dolore

di molti che soffrono nel

corpo e nello spirito, la solitudine e l'abbandono

dei deboli e degli anziani,

pregare.

di tutti, insegnaci a partire da questo luogo con il desiderio di amare e perdonare perché nella nostra misericordia e nel nostro lavoro e servizio

## Esercizi spirituali 2016



**5/7 settembre**Ragazzi delle Scuole Superiori

**30 - 31 ott. - 1 nov.** Adulti e sposi

## 22 maggio Domenica della 1<sup>^</sup> Comunione



Domenica 22 maggio i bambini di quarta elementare, qui fotografati insieme a don Fernando, hanno ricevuto la Prima Comunione. Li abbiamo accompagnati con la preghiera affinchè Gesù sia sempre il loro più grande Amico.

## AGENDA DEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

	LUGLIO
3 dom	ore 16.30 Battesimo di Cristen Delpiano, Faustina Agyie, Stefania e Daniela Adyei
5 mar	ore 19.00 S. Messa per i malati della comunità
9 sab	ore 19.00 Battesimo di Federico Poldi
13 mer	ore 21.00 Marcia di preghiera vicariale in parrocchia a Olmo
16 sab	Festa della Madonna del Carmelo
31 dom	Raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie bisognose

Dal 19 al 31 luglio si celebrerà la Giornata Mondiale della Gioventù in Polonia

### **AGOSTO**

1	lun	Perdono di Assisi o Indulgenza della Porziuncola
2	mar	ore 19.00 S. Messa per i malati
4	gio	Festa di chiusura dell'Oratorio estivo
6	sab	Inizio in Trentino del Campeggio delle famiglie e degli animatori dell'Oratorio estivo
13	sab	ore 21.00 Marcia di preghiera vicariale in parrocchia a Olmo
15	lun	Solennità di Maria Assunta in Cielo (festa di precetto)
16	mar	Festa di S. Rocco
27	sab	ore 16.00 Matrimonio di Vece Roberto e Mancin Veronica
28	dom	Raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie bisognose

8 - 11 settembre 2016 44° Festa dei Giovani

Segnate sul calendario queste date! Vi aspettiamo numerosi!!!

### BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT' ILARIO D'ENZA

Luglio-Agosto 2016 | E-mail:ilsegno.santilario@gmail.com

**REDAZIONE:** Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Paolo Pioli, Stefano Pioli, Giulio Musi, Guido Roncada, Giulia Lorenzani, Noemi Poli.

**HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:** Don Fernando Borciani, Alberto Fontana, Giulio Musi, Matteo Zaccarelli, Giulia Lorenzani, Noemi Poli, Stefano Pioli, Francesco Rossi, Carlo Micucci, le maestre della scuola materna, Pietro Moggi, Paolo Pioli.

Chi intende contribuire alle spese del presente periodico può lasciare la propria offerta presso la segreteria parrocchiale il Giovedì e il Sabato (ore 10.00 -12.00) o tramite un bonifico presso il BANCO EMILIANO (già Banca Reggiana) dell'ag. di S. Ilario (IBAN: IT 43 F 08623 66500 000280158378 intestato alla Parrocchia di Sant'Eulalia).

## BATTESIMI

**Rizzuto Daniele,** 04/06/2016

**Frimpong Timothj,** 04/06/2016

Rossetti De Amici Cassandra, 05/06/2016

**Del Carlo Sara,** 12/06/2016

**Mazzini Edoardo,** 25/06/2016

Rames Elisabetta, 25/06/2016

Orsini Nicolas, 25/06/2016

### MATRIMONI

Orlandini Giovanni e Guglielmetti Giovanna, 04/06/2016

### **FUNERALI**

Casalini Alba. 24/05/2016

Bigliardi Franca, 24/05/2016

Mondello Stefano, 27/05/2016

Torcoli Francesco, 28/05/2016

**Manfredi Celso**, 01/06/2016

**Soliani Pierino**. 08/06/2016

Tecla Meneguz ved. Colli, 13/06/2016

**Vecchi Emilia**, 14/06/2016

**Paterlini Bruno**, 18/06/2016

I DEFUNTI DI OGNI MESE VENGONO RICORDATI IN UN'APPOSITA MESSA MENSILE

## OFFERTE PER

"IL SEGNO"

N. N. 20 euro

N. N. 5 euro

N. N. 20 euro

N. N. 60 euro

CHIUSO IN REDAZIONE 27/06/2016